



# la LIBERA

numero  
ZERO

PERIODICO DI QUARTIERE

*La Libera è il nuovo giornale di San Lorenzo. Il numero zero esce oggi, il 25 aprile, perché La Libera è un giornale di resistenza e di liberazione.*

*Nasce per dare voce a un quartiere che resiste alle spinte speculative, alla retorica del degrado che nasconde le cause dei problemi, alla logica del consumo che mercifica territori, relazioni e cultura, alle politiche securitarie che chiudono gli spazi di partecipazione creando esclusione.*

*La Libera nasce per dare voce a chi vive San Lorenzo e immagina, costruisce e pratica soluzioni possibili a vecchi e nuovi problemi, piantando alberi, riempiendo vuoti, occupando gli spazi abbandonati e prendendosene cura, facendo attenzione ai vicini e accogliendo chi viene da lontano.*

*Alzando la voce, quando serve, e abbassandola quando è ora di dormire. La Libera nasce a San Lorenzo e per San Lorenzo ma senza chiudersi dentro i confini permeabili del quartiere, perché nostra patria è il mondo intero e nostra legge è la libertà.*

*Nasce libera e gratuita, aperta ai contributi di chi vorrà dividerne il percorso.*

*La Libera nasce per iniziativa di cittadine e cittadini, spazi sociali e associazioni: la Libera Repubblica di San Lorenzo – libera, partecipata e antifascista.*

## La Libera Repubblica di San Lorenzo

La Libera Repubblica di San Lorenzo confina a Nord con La Sapienza, a Est con Il Cimitero Verano, a Sud con lo Scalo Ferroviario e la Tangenziale a Ovest con la Stazione Termini. La dichiarazione di indipendenza è stata sottoscritta e firmata dai cittadini e le cittadine del quartiere nel febbraio del 2013. Su essa si indica che, dal momento della sua costituzione, la Libera Repubblica di San Lorenzo è istituzione antifascista, antirazzista, antiproibizionista e persegue la volontà di federarsi con le altre Istituzioni del Comune che condividono gli stessi ideali e le stesse finalità. Inoltre La Libera accoglierà tutti coloro che, in maniera individuale o collettiva, vorranno partecipare alla costruzione del suo futuro.

La Libera Repubblica di San Lorenzo nasce quindi all'interno di questi confini fisici (che non intende certo espandere ma che è decisa a difendere), cresce nella sua capacità di contaminarsi (amplificando la propria natura di comunità accogliente) e si alimenta dalla sua voglia di non bastare mai a se stessa (così da reinventarsi nel quotidiano rispetto San Lorenzo, Roma e il mondo).

Le cose migliori che sono avvenute in questo quartiere le ha decise e praticate la cittadinanza. San Lorenzo ha una storia, un tessuto sociale che parla di autorganizzazione, di solidarietà, di partecipazione, di mutuo soccorso. Ha ancora la capacità di tessere legami tra le battaglie: da quella sulla cultura a quella sugli spazi pubblici, da quella sull'ambiente a quelle sulla sanità e a quelle su un'economia territoriale messa a dura prova dalla crisi. Per questo La Libera attraverso i suoi progetti crede e costruisce ogni giorno il proprio progetto di autogoverno, perché la partecipazione sia strumento di decisione e per praticare democrazia diretta nel territorio che governa.

*"Siamo Realisti Costruiamo l'impossibile"*

## DALLE RESISTENZE SANLORENZINE VERSO ROMA CITTÀ MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

*"Questa città ribelle e mai domata dalle rovine e dai bombardamenti;  
la guardia rossa suona l'adunata: tutti presenti."*

San Lorenzo ha dato sin dagli albori un forte contributo alla storia della Roma resistente: già roccaforte del movimento degli Arditi del Popolo, seppe difendersi più volte da tentativi di incursione fascista e fu teatro di scontri tra Arditi e Guardia Regia il 24 maggio '22, continuando ad impensierire i fascisti anche dopo che questi furono al potere.

Quartiere mai domato e pacificato, neanche negli anni più duri del ventennio fascista, nei quali pagò un forte tributo di militanti carcerati e mandati al confino, conobbe un celebre quanto terribile bombardamento alleato il 19 luglio '43: dei 3.000 morti e 11.000 feriti causati in tutta Roma, 1.500 morti e 4.000 feriti erano sanlorenzini.

Dopo l'8 settembre '43 il quartiere fu anche protagonista di episodi di guerriglia urbana condotti dalle e dai partigiani locali, in particolare da quelli inquadrati nei Gap comunisti e in "Bandiera Rossa": obiettivi ricorrenti furono la casa del fascio in Piazza dei Siculi, al fine di distruggere le liste dei ricercati, e le vicine ferrovie, dove più volte vennero fatti saltare in aria convogli ferroviari, e dove il 18 ottobre '43 vennero fatti fuggire, con la collaborazione di una squadra di ferrovieri socialisti, circa 350 rastrellati nel napoletano diretti ai campi di concentramento.

A San Lorenzo non vi fu solo Resistenza militare: fulgidi esempi, accanto al soccorso e al ristoro fornito dagli abitanti del quartiere ai combattenti per la libertà, restano l'ambulatorio clandestino per curare ebrei e partigiani allestito dal medico chirurgo del Policlinico Manlio Gelsomini e la partecipazione di diversi attività allo sciopero indetto il 3 maggio '44 dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Consci del nostro passato di lotte, non possiamo quindi che associarci alla richiesta, avanzata dal Comitato provinciale dell'ANPI di Roma, di concessione a Roma della Medaglia d'Oro al valor militare per la Lotta di Liberazione: la Resistenza romana nel suo complesso, pur non avendo liberato la città prima dell'arrivo degli alleati con un'insurrezione, ha rappresentato un'esperienza significativa per la rinascita e il riscatto della città, nonché un fattore non indifferente di logoramento per le truppe nazifasciste che la occupavano.



## COMBATTENTI PER LA LIBERTÀ DI SAN LORENZO

**RAUL CIRATTI**, idraulico, militante di "Bandiera Rossa", ucciso dai nazifascisti in ritirata da Roma il 4 giugno 1944. Tavola commemorativa sul muro di cinta del Cimitero del Verano su via Tiburtina.

**DULLIO, MARCELLO E PIETRO FAVOLA**, partigiani delle Brigate Garibaldi di stanza nel reatino, fucilati nell'aprile del 1944. Tavola in via dei Vestini n°2.

**MANLIO GELSOMINI**, medico chirurgo del Policlinico Umberto I, animatore a San Lorenzo di un ambulatorio clandestino per curare ebrei e partigiani, arrestato nel gennaio 1944, torturato a via Tasso, trucidato alle Fosse Ardeatine. Tavola in piazza dell'Immacolata n°27.

**ORFEO MUCCI**, militante di "Bandiera Rossa", già componente del "gruppo Scintilla" dal 1940. Tavola in via dei Volsci n°36.

**FRANCESCO REZZA E LUSSORIO BOSU**, militari dell'interforze in ronda a La Sapienza, catturati e trucidati dai nazifascisti in fuga da Roma. Tavola nell'aula magna del dipartimento di Botanica dell'Università La Sapienza.

**NICOLA STAME**, tenore, allontanato dal Teatro dell'Opera per il rifiuto ad iscriversi al partito nazionale fascista, militante di "Bandiera Rossa", torturato a via Tasso, trucidato alle Fosse Ardeatine. Tavola in via dei Volsci n°101.

**DIONIGI TORTORA**, ingegnere, ufficiale d'artiglieria di stanza a Tirana, dopo l'8 settembre convinse i suoi a resistere con le armi ai nazifascisti, morì in combattimento a Beret (Albania) il 14 novembre 1943. Tavola in via dei Latini n°21.

## PILLOLE DI UNA CHIACCHIERATA SUL QUARTIERE E L'ANTIFASCISMO

*...Questo quartiere trasmette un senso di comunità. È questo quello che è stata sempre la sua forza. E questa è stata la resistenza antifascista a San Lorenzo. Comunisti, cattolici, artisti, bottegai, arditi, proletari, ferrovieri ed operai. E' sempre stata forte l'insofferenza al regime fin dalle origini nel nostro quartiere e tanti sono i nomi conosciuti o meno di Sanlorenzini che hanno contribuito alla resistenza romana. Un nome fra tanti quello di Padre Libero Raganella che ha contribuito alla salvezza di tanti ebrei e antifascisti...".*

Questo è solo un breve estratto di una lunga e ricca chiacchierata fatta in Piazza dei Sanniti nel tardo pomeriggio del venerdì di Pasqua con Giorgio e Franca. Si è parlato dei bombardamenti del 19 Luglio 1943 e della Casa della memoria che il quartiere aspetta; della Costituzione che è il più grande lascito della Resistenza; dell'Università e il suo peso sul quartiere; della Cultura che batte il degrado; della medaglia d'oro al valor militare per la resistenza e del valore della pace e dell'internazionalismo. Il sole e gli argomenti interessanti hanno fatto sì che un'intervista si è trasformata in una bella lezione di storia orale sul quartiere impossibile da raccontare in queste poche righe.

E allora vogliamo staccare solo un altro frammento:

*"...l'antifascismo attivo oggi significa andare nelle scuole per incontrare i giovani e fargli conoscere la storia, creare dibattiti, spazi di confronto liberi e aperti, momenti di convivialità, tessere relazioni. Il nostro quartiere nonostante non sia più quello popolare di una volta ha nelle sue viscere questo valore della comunità che trasmette anche ai nuovi venuti; ...continuare a farlo vivere, ad arricchirlo ed alimentarlo quotidianamente significa continuare a far nascere fiori partigiani...".*

*GIORGIO BISEGNA, Presidente dell'Anpi di San Lorenzo. Si definisce "Comunista alla ricerca di una nuova sinistra".*

*FRANCA RAPONI, comunista, autrice del libro "Scintilla sulla resistenza romana, memorie della V zona".*

SAN LORENZO - 25 APRILE 2017



LA LIBERA REPUBBLICA  
DI SAN LORENZO



CONTATTI:

Sito - [liberarepubblicadisanlorenzo.it](http://liberarepubblicadisanlorenzo.it)  
FB - @LiberaRepubblicaDiSanLo  
TW - @repubblicasanlo